

CENTO PAROLE PER CENTO CANTI di Maurizio Muraglia



ORDINE

PARADISO CANTO I

*E cominciò: «Le cose tutte quante
hanno **ordine** tra loro, e questo è forma
che l'universo a Dio fa simigliante». (103-105)*

Il contrario dell'**ordine** è il caos. Siamo all'inizio del paradiso e Beatrice si incarica di celebrare l'**ordine** e l'armonia di tutte quante le cose, viventi e inanimate, che sono naturalmente orientate a Dio. Naturalmente. Questo è il significato dantesco di forma. La forma delle cose è la loro proprietà più profonda, la loro natura, il senso del loro esistere, al di là del loro presentarsi esteriore. La natura profonda delle cose le rende somiglianti a Dio. L'universo somiglia a Dio. È evidente che siamo nel contesto del pensiero medievale, che configura in senso verticale tutta la realtà. Ma si può sfuggire al desiderio atavico di un mondo in cui non regnino il caos e la disarmonia e si riesca ad intravedere un filo di sensatezza tra le cose, quel che Dante chiama **ordine** e che noi potremmo chiamare senso? Quel che qui viene chiamato Dio, che nome ha nelle vite di tutti? È plausibile che solo la presenza di Dio abiliti a pensare un mondo caratterizzato dal Senso? Tutto quello che *homo sapiens* compie quotidianamente, in fondo, non è una ricerca dell'**ordine** nella sua vita, nei suoi pensieri, nei suoi affetti?

01.05.2022